

Rassegna stampa del

29 Marzo 2014



LAVORI PUBBLICI

Per i subappalti specialistici Dm in 30 giorni

■ Nel Dl casa in Gazzetta compare l'ennesima versione della norma sui lavori specialistici negli appalti. Salta l'ipotesi di riassetto, con la riscrittura (provvisoria) dell'elenco delle categorie a qualificazione obbligatoria e delle cosiddette superspecialistiche. Insormontabile l'obiezione del Quirinale contrario a reiterare una misura non convertita in legge nel decreto Salva Roma-bis. Prevista ora una delega al ministro delle Infrastrutture attraverso un nuovo provvedimento da varare entro 30 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**

Società Cooperativa per azioni
Sede sociale: Ragusa, Viale Europa n. 65
Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa

CONTI DORMIENTI E ASSEGNI CIRCOLARI PRESCRITTI AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi della legge 23 dicembre 2005, n.266 e del DPR 22 giugno 2007 n.116 e successive disposizioni di attuazione, si rende noto che la Banca Agricola Popolare di Ragusa ha provveduto ad inoltrare alla Consap SpA – società concessionaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - l'elenco dei rapporti divenuti dormienti e l'elenco degli assegni circolari prescritti alla data del 31/12/2013, ai fini della pubblicazione nel sito web del Ministero stesso (www.mef.gov.it/depositi-dormienti/) e nel sito web della Consap SpA (www.consap.it/Fondi/Fondocontidormienti/), dove potranno essere consultati.

Gli elenchi sono altresì disponibili nel sito web della Banca Agricola Popolare di Ragusa www.bapr.it, alla sezione Avvisi alla clientela - Rapporti dormienti. Ulteriori informazioni presso le nostre Filiali. Si ricorda che, in caso di mancato reclamo delle somme da parte dei clienti interessati, la Banca provvederà a devolverle al Fondo di cui all'art.1, comma 343, della legge 266/2005 entro il 31 maggio 2014.

Ragusa, 29 marzo 2014

Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.C.P.A

IL CONVEGNO SULL'ASSE AEROPORTUALE. FONTANAROSSA AVRÀ 7 MILIONI DI PASSEGGERI

Sac, Taverniti lascia: «Debbo pensare a Comiso»

TONY ZERMO

CATANIA. Le situazioni aeroportuali presentano sempre delle sorprese. La prima è questa: l'ing. Enzo Taverniti lascia la presidenza della Sac. Dietro non c'è nessun bisticcio «solo che preferisco dedicarmi all'aeroporto di Comiso (di cui è amministratore delegato), tra l'altro ho una mia impresa e non si possono fare troppi lavori insieme». Dispiace che lasci la Sac perché ha dimostrato di essere un manager corretto e competente. Ora si pone il problema della nomina del nuovo presidente e sarà l'assemblea dei soci a decidere. Ma chi? La Camera di commercio ha tre quote su otto, dunque è il socio di riferimento. «E' ancora commissariata - ha ricordato il sottosegretario Giuseppe Castiglione - e questo indebolisce il potere decisionale». In poche parole, Crocetta Crocetta non può commissariare tutti gli enti locali.

Altra notizia. Per far diventare Fontanarossa un vero scalo internazionale ci vogliono 260 milioni: per fare la pista di 3000 metri, spostare Bicocca e interrare la ferrovia realizzando la stazione ferroviaria. Sarebbe un'in-

termodalità avveniristica, solo che bisogna convincere l'Unione europea a finanziare il progetto redatto da Italferr e non considerarlo «aiuto di Stato», ma struttura portante per il movimento di tutti i siciliani.

L'ad della Sac, ing. Gaetano Mancini, ha ricordato i problemi di gestione: i lavoratori dell'handling che fanno andare in rosso il bilancio della Katane per l'eccesso di assenteismo, anche i 15 addetti al servizio di raccolta dei carrelli che temono per il posto di lavoro (hanno distribuito volantini all'ingresso delle Ciminie dove si svolgeva il convegno sul «Sistema integrato aeroportuale di Catania e Comiso»). Poi ha toccato corde più alte quando ha detto che «l'aeroporto è un motore di sviluppo, ma che da solo non basta se il territorio non è attrattivo, se è scarsamente curato, se l'Etna non è ripulita mettendo in azione le guardie forestali. Dobbiamo avere la cultura del territorio e dell'accoglienza, altrimenti sarà difficile attrarre turismo». A proposito, ha aggiunto, «lo sapete che i parchi siciliani costano 271 milioni l'anno e che il parco dell'Etna ha 16 dipendenti e 13 dirigenti?».

Taverniti non ha accennato pubblicamente alle sue dimissioni, ma ha detto di Comiso che «ha registrato 95 mila passeggeri, pur essendo partita ad agosto» e che per quest'anno dovrebbe arrivare a 300 mila. «La speranza è che le spese dei controllori di volo siano sostenute dal ministero». E poi ha riproposto la riattivazione della ferrovia tra Agrigento e Caltanissetta.

Le previsioni di crescita di Fontanarossa sono incoraggianti, nei primi mesi dell'anno c'è stato un aumento dell'11,10%, e a marzo sarà del 14%. Questo significa che quest'anno Fontanarossa arriverà a 7 milioni di passeggeri ed entro il 2020 supererà i 10 milioni. «Un aeroporto è il più grande moltiplicatore di ricchezza, ma deve sapersi scegliere il proprio destino», hanno detto Stefano Baronci, segretario generale di Assoaeroporti, e l'economista Francesco Garraffo. Insomma, facciamo la nuova pista per i grandi aerei di lunga distanza. Ultima notizia: il 24 maggio comincia il collegamento diretto Catania-Istanbul di Turkish Air quattro giorni alla settimana, per cominciare. Si apre per Catania la porta dell'Asia.

COMISO. Da giugno la rotta sarà garantita dall'Alitalia

E ora il Magliocco volerà a Fiumicino

LUCIA FAVA

Comiso. Nuova rotta per il Vincenzo Magliocco: è in arrivo la tratta Comiso-Fiumicino. Sarà garantita da Alitalia e inizierà dal primo giugno prossimo. Ad annunciare il nuovo collegamento, sono stati i vertici della compagnia di bandiera, ieri mattina a Catania per presentare il piano di sviluppo su i due scali della Sicilia sud-orientale: Magliocco e Fontanarossa. Inizialmente, la frequenza sarà bisettimanale (la domenica e il lunedì), ma aumenterà rapidamente sino a raggiungere il picco di 5 frequenze settimanali già ad agosto. Si volerà con moderni Embraer E-175 da 88 posti, i biglietti saranno acquistabili già nei prossimi giorni. Gli orari dei voli prevedono il decollo da Comiso alle ore 13 della domenica e alle 10 del lunedì. Da Roma-Fiumicino la partenza sarà alle 12 la domenica e alle 8,10 il lunedì.

Per i vertici delle due società che gestiscono gli aeroporti di Comiso e Fontanarossa, Soaco e Sac, si tratta dell'ennesimo "tassello andato al suo po-

sto nel complessivo disegno di sviluppo dell'aeroporto di Comiso". Rosario Dibennardo (presidente Soaco), Enzo Taverniti (amministratore delegato Soaco e presidente Sac, comproprietaria di Soaco) e Gaetano Mancini (amministratore delegato Sac), non nascondono la propria soddisfazione. «Fiumicino - commentano all'unisono Dibennardo, Taverniti e Mancini - è un fondamentale hub di collegamento con il resto d'Europa e del mondo. Per il territorio della Sicilia Orientale, quindi, quella di oggi è una splendida notizia. I viaggiatori iblei, per turismo o per business, non possono che sentirsi più vicini a tutti i luoghi di loro interesse, raggiungibili direttamente da Roma Fiumicino».

«Siamo in generale abbastanza contenti - proseguono i vertici di Soaco e Sac - per la scelta, che ci permettiamo di definire strategica, di Alitalia di aumentare le rotte da e per Comiso. Dopo Milano Linate, questa per Roma Fiumicino innalza, e non certo di poco, il livello dell'offerta dell'aeroporto degli iblei, che sempre più va a configurarsi come importante aerostuttura,

Ieri mattina a Catania è stato presentato il piano di sviluppo degli scali etneo e casmeneo Per Soaco e Sac si tratta di un altro importante tassello andato al posto giusto»



LA COMPAGNIA DI BANDIERA COLLEGHERÀ LO SCALO DI COMISO CON FIUMICINO

fondamentale anche per supportare l'economia dell'area». L'annuncio della nuova tratta verso Fiumicino, arriva a Comiso solo pochi giorni prima della partenza dei nuovi voli targati Ryanair che collegheranno lo scalo comisano con una città italiana e tre europee. Si comincia martedì con il Comiso-Francoforte Hahn, il giorno successivo, mercoledì, sarà invece la volta del Comiso-Pisa e giovedì 3 aprile saranno inaugurate il Comiso-Dublinto e il Comiso-Kaunas (Lituania). Tutte, tratte bisettimanali a eccezione del collegamento con la città toscana che sarà effettuato 4 volte la settimana.

Intanto, continua a far discutere, soprattutto sul web, il blocco al profilo twitter che un gruppo di giovani internauti aveva dedicato allo scalo comisano, gli stessi che due settimane fa si erano visti oscurare la propria pagina su un altro noto social network: facebook. Nel primo episodio, alla base ci fu una violazione di copyright del nome che fu cambiato in "Fly Comiso". Nell'ultimo, la motivazione del blocco sarebbe legata all'impersonificazione del gruppo. Gruppo che (come è specificato anche sulla pagina online) non è, comunque, quello ufficiale della Soaco.

COMISO. La giunta al lavoro per realizzare l'opera

Un «progetto di finanza» per l'impianto di biogas

COMISO

●●● Il secondo impianto di biogas in Sicilia potrebbe sorgere a Comiso. Il primo, l'unico finora esistente, è quello di Mussomeli. Comiso si appresta a seguire la stessa strada. Il vicesindaco di Comiso, Gaetano Gaglio e l'assessore all'Ambiente, Vittorio Ragusa, hanno avuto a Roma, nei giorni scorsi, alcuni incontri per mettere a punto il progetto ed incontrare dei potenziali partners. «Abbiamo avuto un buon riscontro - spiega Gaglio - sono convinto che, nell'arco di un anno e mezzo, l'impianto possa essere realizzato. Per farlo, sceglieremo la strada del project financing. L'impianto di biogas prevederebbe di conferire e di utilizzare come "combustibile" la frazione umida dei rifiuti e gli sfalci di potatura. Questo potrebbe comportare una riduzione dei costi di conferimento dei rifiuti in discarica, che

oggi per il comune, sono ancora pesanti». Plaudono al progetto i consiglieri comunali, Vincenzo Maggio e Mara Campanella, di "Ora si cambia", la lista civica collegata al sindaco Filippo Spataro. «Il comune avrebbe un forte risparmio - spiegano - considerato che la sola spesa per il conferimento in discarica è di 1 milione e mezzo di euro. Ci sarebbe, dunque, un enorme vantaggio per le casse dell'ente e benefici per l'ambiente. La realizzazione dell'impianto attraverso il cosiddetto "project financing", permetterebbe di superare i limiti dettati dall'insufficienza economica in cui versa il comune, a cui spetterebbe solo il compito di assegnare le aree con le dovute autorizzazioni. Sollecitiamo l'amministrazione comunale e la maggioranza consiliare a concentrarsi su questo progetto così importante che più volte abbiamo caldeggiato». (FCC)

LA RIFORMA. Azzerate oltre 350 poltrone: una struttura amministrativa dal costo di 50 milioni di euro l'anno. A Palermo, Messina e Catania nascono le città metropolitane

Provinces, legge in Gazzetta: l'addio è ufficiale

Da ieri la Sicilia è suddivisa in nove liberi consorzi di Comuni che nei prossimi sei mesi potranno cambiare conformazione

A guidare le Città metropolitane saranno la Conferenza composta dai sindaci dell'area, il sindaco metropolitano e la giunta metropolitana, tutti organismi che non saranno eletti direttamente dai cittadini.

Riccardo Vescovo

PALERMO

Adesso è ufficiale: con la pubblicazione della legge in Gazzetta, le Province siciliane non esistono più. Addio a consiglieri e amministratori per un totale di oltre 350 poltrone e un costo stimato sui 50 milioni di euro l'anno. Da ieri l'Isola è suddivisa in nove liberi consorzi di Comuni, che nei prossimi sei mesi potranno comunque cambiare conformazione: gli enti locali potranno infatti decidere di aderire ad altri consorzi, ma a tal fine servirà il voto dei due terzi del Consiglio comunale e un referendum confermativo. I consorzi oggi coincidono con le ormai ex Province di Palermo, Trapani, Agrigento, Catania, Siracusa, Ragusa, Messina, Enna e Caltanissetta. L'iter è comunque partito ed entro l'anno vedrà definire quelle che saranno le funzioni. Ad oggi, di fatto, le Province restano ancora in piedi nelle attuali sedi anche se gli organi politici sono azzerati e sostituiti da commissari straordinari. In futuro,

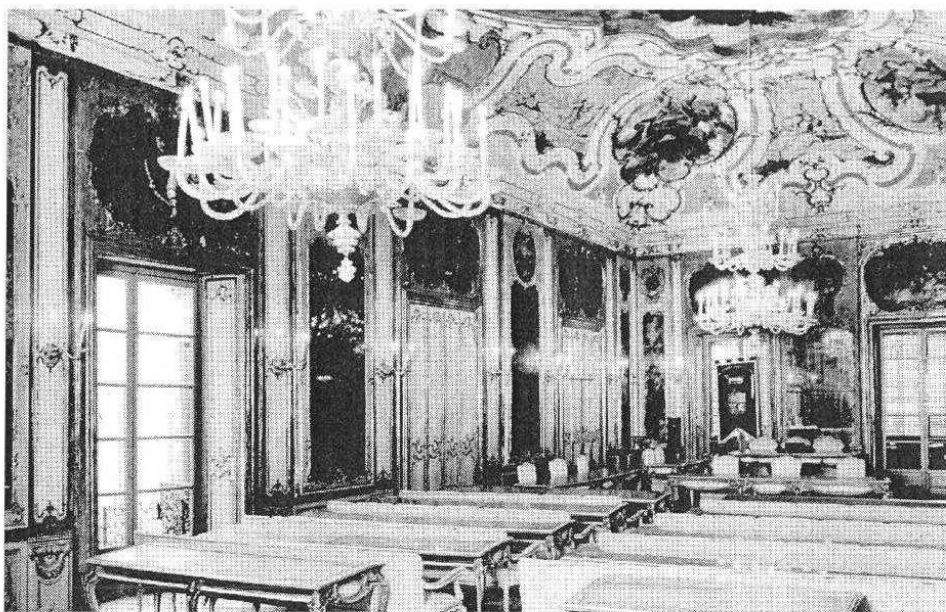
i liberi consorzi saranno guidati da un'assemblea, un presidente e una giunta, che eserciteranno tutte le proprie funzioni a titolo gratuito mentre le spese di trasferta saranno a carico dei Comuni di appartenenza. In ogni caso si tratta di organi di secondo livello non eletti direttamente dai cittadini.

L'assemblea in particolare è l'organo politico ed è formata dai sindaci del consorzio che, assieme ai consiglieri comunali, eleggono il presidente. La giunta invece è composta



ASSEMBLEA E GIUNTA DEI NUOVI ORGANISMI ESERCITERANNO A TITOLO GRATUITO

da un massimo di otto assessori (in base al numero di abitanti dei Comuni) che vengono scelti dal presidente. La riforma del presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dell'assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, è votata dall'Ars, prevede che a Palermo, Messina e Catania nascano invece le città metropolitane che includono i Comuni del comprensorio. A governarle saran-



La sala Martorana di palazzo Comitini, sede della provincia di Palermo

no la Conferenza metropolitana composta dai sindaci dell'area, il sindaco metropolitano e la giunta metropolitana, tutti organismi che anche in questo caso non saranno eletti direttamente dai cittadini. La

modalità di elezione e il numero di componenti saranno stabiliti tra sei mesi. In generale, assieme ai liberi consorzi, queste aree avranno funzioni di coordinamento, pianificazione, programmazione territoria-

le, ambientale, di trasporto e di sviluppo economico. Ma il dettaglio delle funzioni verrà comunque chiarito tra sei mesi, nel momento in cui la Regione ratificherà tutti i consorzi che si saranno costituiti dopo le

variazioni decise dai Comuni. Le amministrazioni locali dovranno però rispettare dei requisiti se vorranno costituire altri consorzi: in particolare dovrà essere garantita la continuità territoriale e la popolazione complessiva dovrà essere di almeno 180 mila abitanti. Inoltre i Comuni non potranno distaccarsi dal libero consorzio o dalla città metropolitana se questa scenderà sotto i 150 mila abitanti. Nel caso di costituzione di nuovo consorzio, il Comune col maggior numero di abitanti diventerà il capofila. Passati sei mesi, dunque, l'assessorato alla Funzione pubblica raccoglierà le scelte dei vari Comuni e trasmetterà il disegno di legge definitivo all'Assemblea regionale. In questa norma istitutiva saranno stabiliti anche gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni degli organi e per il loro insediamento. La norma conterrà poi tutti i chiarimenti sul passaggio del personale e sul futuro dei lavoratori delle società partecipate. Un articolo della legge pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale della Regione garantisce all'area di Messina la possibilità di promuovere tramite la Regione degli accordi con lo Stato, con la Regione Calabria o con la città metropolitana di Reggio Calabria per migliorare i servizi pubblici. (RIVE)